

## PREDAZZO

La Val di Fiemme sarà collegata alla sede principale di San Siro, a Milano. Nel centro del paese suonano Mountain Crew e Dj Martin Juice, poi alle 20 inizia il rito

Le persone potranno seguire la diretta sul maxischermo, che resterà installato (a Predazzo come a Cavalese) per tutta la durata dei Giochi e trasmetterà le principali gare

# Olimpiadi, cerimonia d'apertura off-limits

*Venerdì l'evento diffuso: stadio aperto solo agli atleti, il pubblico in piazza*

PREDAZZO - Oltre alla sede principale allo Stadio San Siro di Milano, la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi invernali coinvolgerà quest'anno i territori di Livigno, Cortina d'Ampezzo e Predazzo con feste e attività, coinvolgendo gli atleti nei loro luoghi di gara e garantendo la partecipazione del pubblico. Per la prima volta nella storia la cerimonia di apertura delle Olimpiadi sarà dunque diffusa: lo stadio del Salto Giuseppe Dal Ben sarà collegato con gli altri luoghi attraverso una diretta mondiale.

**Istruzioni e programma.** La cerimonia non è aperta al pubblico: l'organizzazione ha infatti deciso che l'accesso sarà riservato esclusivamente su invito personale da parte della Fondazione Milano Cortina e degli altri enti coinvolti nell'organizzazione. Per permettere alla comunità di prendere parte all'evento, il Comune di Predazzo ha organizzato una festa in Piazza Santi Filippo e Giacomo con le esibizioni del celebre gruppo austriaco Mountain Crew (che animerà la piazza dalle 18 alle 19) e di Dj Martin Juice (dalle 19 alle 20), prima dell'inizio della cerimonia ufficiale d'apertura, trasmessa



in diretta e che tutti potranno seguire anche dal maxischermo presente in piazza a Predazzo. Un maxischermo che resterà installato per tutta la durata delle Olimpiadi, con una regia che trasmetterà le gare di maggiore interesse in base alle giornate, dando priorità alle gare fiemmesì. Stessa cosa succederà a Cavalese in piazza Italia. A scanso di equivoci, il Comune precisa che la piazza

resterà un luogo aperto alla comunità, sempre accessibile, in occasione della festa di apertura così come durante la durata della manifestazione. Le uniche chiusure stradali, parziali e temporanee, sono previste in occasione delle due Fanparade, in programma per le domeniche 8 e 15 febbraio durante le quali sfileranno i fanclub di alcuni degli atleti presenti a Predazzo in questo periodo. **L'agricoltura in piazza.**



Lo stadio del salto sarà una delle sedi della cerimonia d'apertura delle Olimpiadi. A sinistra il saltatore Ryoyu Kobayashi

Si chiama "Notti Gialle" il progetto promosso da Coldiretti Trentino Alto Adige per valorizzare la filiera corta, le produzioni locali della val di Fiemme e del Trentino Alto Adige e rafforzare il legame tra agricoltori, cittadini e territorio. Lo spazio adiacente allo Sporting Center di Predazzo si trasformerà così in un vero villaggio agricolo. L'inaugurazione ufficiale è in programma venerdì 6 febbraio alle ore 16, con

l'apertura della tensostruttura coperta e riscaldata che ospiterà l'iniziativa per tutta la durata dell'evento. Ogni giorno, dalle 16 alle 21, degustazioni, cultura e intrattenimento, in un periodo di grande afflusso legato alla stagione invernale e allo sport. Ogni giorno ci saranno esibizioni dal vivo di band e dj locali, e nel Salotto Coldiretti si svolgeranno incontri tematici, convegni e momenti di approfondimento.

**Incontro con Nives Meroi e Pierluigi Pardo.**

Saranno i protagonisti del nuovo appuntamento di "Conversazioni in quota" - iniziativa promossa da Pastificio Felicetti. L'appuntamento con l'alpinista e il telecronista di calcio è venerdì 6 febbraio alle ore 18, a Cavalese, nella sede della Magnifica Comunità di Fiemme (via Scario 1). Iscrizioni su Eventbrite. **A.O.**

## SEN JAN

Domani in consiglio comunale il progetto di spostamento della struttura, che sarà più grande e moderna

## Addio al vecchio rifugio Buffaure: sarà rifatto

GIORGIA CARDINI

SEN JAN - Lo storico Rifugio Buffaure "trasloca": nei prossimi mesi, la baita in legno e pietra costruita 51 anni fa quando sull'altopiano non c'era alcun ricovero per gli escursionisti sarà abbattuta per essere ricostruita a poche decine di metri di distanza da dove sorge ora. Il nuovo Buffaure sarà più grande, moderno e confortevole: «Ma cercheremo di ricostruirlo conservando un po' dell'anima dell'originale, almeno dal punto di vista degli arredi» assicura **Mattia Rasom**, che lo gestisce insieme alla mamma **Paola Pesciol**, a sua volta figlia dei fondatori **Rita e Gino**.

Il progetto, affidato all'architetto Clemente Deflorian di Tesero, arriverà domani sera al consiglio comunale di Sen Jan, convocato alle 21 per rilasciare l'autorizzazione ai sensi della legge urbanistica provinciale per la demolizione con ricostruzione in deroga della struttura.

Scontato il sì, anche perché la riallocazione del rifugio - come ricorda lo stesso Rasom - è funzionale a un importante progetto della società Catinaccio Buffaure spa, che si propone di sostituire la seggiovia quadripista Buffaure-Col di Valvacin, realizzata nel 1997, con una cabinovia a 10 posti passando da una portata di 1.800 persone/ora a 2.600 persone/ora. Un'opera che ha già ottenuto le autorizzazioni necessarie a essere realizzata e che include una revisione dei tracciati sciistici connessi. Proprio una delle piste a servizio del nuovo impianto passerà di fatto dove sorge ora il rifugio costruito nel 1975.

«La società impiantistica ci



ha proposto lo spostamento dice Rasom - e a quel punto abbiamo valutato che sarebbe stata l'occasione per costruire

una struttura più moderna».

Cinquantuno anni di onorato servizio non sono pochi e, anche se il rifugio è sempre sta-

to oggetto di accurata manutenzione da parte dei suoi storici proprietari e resta una delle strutture più apprezzate per

la qualità della sua ospitalità, oggi mostra tutti i limiti di una concezione turistica genuina ma ormai superata.

«Oggi abbiamo solo due camere con bagno in comune, un tipo di alloggio che non incontra più i favori degli ospiti. Così al primo piano del nuovo edificio saranno realizzate cinque camere con bagno privato che potranno ospitare 15-20 persone al massimo - spiega ancora Rasom -. A piano terra ricaveremo la cucina e la sala da pranzo che passerà dai circa 100 posti attuali a 120-130 posti a sedere interni, mentre all'esterno sarà realizzata una terrazza grande più o meno come quella esistente. Infine, al piano mansarda faremo stanze per il personale, che adesso dispone solo di un appartamento in paese. Una dotazione sempre più necessaria se si vogliono trovare lavoratori».

Mattia lo ammette: vedere abbattere il rifugio costruito dai nonni sarà un grande dispiacere. Un pezzo di cuore resterà lì.

«Un piantino ce lo faremo sicuramente. Ma, sebbene la scelta di far passare la pista dove ora sorge il nostro esercizio non fosse obbligata, quando le funivie ci hanno prospettato questa soluzione abbiamo deciso di andare incontro alle loro esigenze, sfruttando l'occasione per soddisfare anche le nostre. Ora stiamo trattando per capire se ci daranno in qualche modo una mano ad affrontare l'investimento, che è ovviamente importante».

I tempi dell'intervento sono già definiti: «Se otterremo le autorizzazioni necessarie, potremo avviare il cantiere già nella prossima primavera o al più tardi in quella successiva, chiudendo per la relativa stagione estiva».

### La presentazione. Il campione del fondo a Roma con l'autore Pino Dellasega Al Senato svelato il libro «Franco Nones - Il primo oro»

ROMA - Si è svolta in Senato la presentazione del libro di Pino Dellasega "Franco Nones - Il primo oro", dedicato alla storia del campione trentino, primo atleta non scandinavo a conquistare una medaglia d'oro olimpica nello sci di fondo. L'incontro, promosso dal senatore Luigi Spagnoli, ha visto la partecipazione dell'autore e dello stesso Nones (nella foto). «Alla vigilia delle Olimpiadi - ha osservato Spagnoli - è significativo poter ricordare qui in Senato una pagina così importante del nostro sport. Franco Nones ha un legame profondo con la val di Fiemme, e la vittoria del 1968 fu un motivo di orgoglio per tutto il territorio. È questa la magia dello sport e delle grandi competizioni: la stessa che speriamo di ritrovare anche nelle prossime settimane».



## IN BREVE

## TESERO

**Biblioteca, corso di disegno**  
La biblioteca comunale propone il Corso di disegno base che prenderà il via sabato 28 febbraio. Flavia Vinante, appassionata d'arte, di disegno e di pittura, guiderà gli aspiranti artisti in un percorso di 6 lezioni che si terranno al sabato mattina presso la biblioteca. La partecipazione, riservata ad un numero massimo di 10 adulti/ragazzi, è libera ma si richiedono la prenotazione obbligatoria e una certa costanza a prendere parte ad ogni appuntamento (le date e gli orari si potranno eventualmente modificare in base alle esigenze degli iscritti una volta iniziato il corso). Per informazioni: 0462 814806 - biblioteca@comune.tesero.tn.it.

## PREDAZZO

## Consiglio Regola feudale

Prima seduta del 2026 per il consiglio di amministrazione della Regola feudale di Predazzo. È convocato alle ore 18 di domani per discutere un ordine del giorno di sei punti. In primo piano, dopo l'eventuale iscrizione al Libro Matricola di nuovi Vicini e le comunicazioni del Regolamento Guido Dezulian, il riepilogo dei lavori forestali del 2025, con la relazione del tecnico forestale Massimiliano Gabrielli, ed il rinnovo della adesione al Collegio Sostenitori della Fondazione Dolomiti Unesco.

## MOENA

## Passaporti alle poste

L'Ufficio Postale offre ora la possibilità di richiedere o rinnovare il passaporto direttamente allo sportello.

**SEN JAN** Pareri contrari della commissione edilizia, ma arrivano le autorizzazioni in deroga al Prg. Buffaure, +450% di superficie

# Nuovo rifugio, stalla e parco: via libera

GIORGIA CARDINI

SEN JAN – Tre pareri negativi espressi dalla commissione edilizia comunale tra novembre 2025 e gennaio 2026 sono stati superati dal consiglio comunale, che il 5 febbraio ha votato all'unanimità dei presenti (13 su 18 componenti) le relative autorizzazioni al rilascio dei permessi di costruire in deroga al Prg. La commissione edilizia era stata chiamata nei mesi scorsi a valutare tre progetti: il primo relativo alla demolizione con ricostruzione del rifugio Buffaure, il secondo riguardante la demolizione di una baita e la costruzione al suo posto di una stalla, il terzo concernente le sistemazioni esterne della Casa per ferie Le Rais, a Pozza di Fassa.

**Il rifugio Buffaure.** Del primo progetto l'Adige ha scritto il 4 febbraio: Paola Pescol e la sua famiglia, proprietari del rifugio costruito 51 anni fa, avevano chiesto la possibilità di demolirlo e ricostruirlo a una certa distanza dall'attuale. La commissione edilizia aveva rilevato un contrasto esistente con la scheda ES11 degli Insediamenti storici



Ricovero per bovini e sala mungitura al posto di una baita. Per la Rais più spazi verdi nella casa per ferie di Pozza

sparsi, che prevede per l'immobile la categoria della ristrutturazione edilizia, con la scheda F03 del Piano di edilizia montana (categoria del risanamento conservativo) e con gli indici delle zone E4 ed E6 (area a pascolo e aree a elevata naturalità). Il consiglio comunale è stato quindi chiamato ad esprimersi sul rilascio dell'autorizzazione per superare questo "no". E lo ha fatto.

Il nuovo rifugio sorgerà a sud-est rispetto all'esistente, sarà in legno blockbau su quattro livelli. Nel seminterrato ci saranno un garage, locali tecnici, depositi per le scorte alimentari, 3 camere con bagno per il personale e spogliatoio con bagno completo, nonché lo spazio per l'area wellness; al piano terra sala bar e ristorante per 120 posti a sedere, cucina, 9 servizi igienici e 1 servizio igienico per disabili accessibili an-



che dall'esterno, reception e accesso all'area notte, terrazza esterna con circa 150 posti a sedere; al primo piano 5 suite da 2 posti letto con bagno in camera, sauna privata e terrazza, nonché 2 depositi di servizio; al secondo piano l'appartamento del gestore e 4 camere per il personale, di cui due dotate di servizio igienico riservato. Non si tratterà poi di un ampliamento modesto, perché la nuova costruzione avrà una

In alto, il rifugio Buffaure come appare adesso: una baita in tipico stile alpino. Il nuovo rifugio Buffaure sarà molto più grande di quello attuale. A sinistra, la casa per ferie gestita dalla cooperativa Le Rais

nella scheda n. 31 del Pem, che non ammette demolizioni e ricostruzioni in ampliamento con modifica del sedime ma solo la categoria del risanamento conservativo.

**Più spazi a La Rais.** La terza deroga rilasciata riguarda la casa per ferie gestita dalla cooperativa La Rais a Pozza di Fassa, di proprietà della società Laurentana srl che ha presentato la domanda di concessione edilizia. Il progetto mira a creare un parco inclusivo, accessibile e in armonia con il contesto naturale, offrendo spazi per il gioco, la socializzazione, la cultura. L'intervento prevede la realizzazione di una rampa a norma disabili realizzata in resina, un'area verde destinata a pic-nic, attrezzata con tavoli e panche in legno, un'area dedicata al gioco del ping-pong, un giardino allestito con attrezzature per il gioco, sedute gradonate formate da gabbioni in acciaio e pietra con seduta in legno. Il terreno sarà modellato limitando l'uso del cemento e privilegiando materiali naturali come pietra e legno, nel rispetto dell'ambiente. Il parere negativo della Commissione edilizia in questo caso era stato espresso per il contrasto del progetto con la disciplina della zona omogenea "verde privato" di cui all'art. 45 delle norme di attuazione del Prg.

superficie utile netta di 2.391,73 mq, pari al 450% di quella attuale.

**La nuova stalla.** A chiedere il permesso di costruire un nuovo ricovero per mucche con sala mungitura è stato l'imprenditore agricolo Robert Pfeifer, che potrà demolire la piccola baita da 10 mq esistente nel comune di Vigo (p.ed. 363/2) per realizzare un nuovo edificio da 53,19 mq. Qui il contrasto secondo la commissione edilizia stava